



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Al Direttore Tecnico dell'ARPAC
c.a. Dott.ssa Marinella VITO
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

e p.c. Al Ministero della Salute Dipartimento
della Prevenzione Ufficio IV – Ufficio IX
Viale Giorgio Ribotta n.
00144 ROMA

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0237281 07/04/2016 09,22

Mitt. : 520403 U00 Prevenzione igiene sanit-pr...

Dest. : DIRETTORE TECNICO ARPAC; MINISTERO DELLA SALUTE DIP. DEL ...
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DIR GEN. PR.
Classifica : 52.4. Fascicolo : 139 del 2016



Al Ministero dell'Ambiente e Tutela
del Territorio e del Mare
Direz. Gen. Protezione Natura e Mare
Div. VI Tutela Ambiente Marino
Via C. Colombo n. 44
00147 ROMA

OGGETTO : Azioni di gestione stagione balneare 2016.

Con D.G.R. n. 104 del 22/03/2016, pubblicata sul BURC n. 21 del 04/04/2016, che ad ogni buon fine si allega in copia, questa Direzione Generale, con il consueto contributo tecnico-operativo dell'Arpac e in applicazione del D.Lgs n. 116/08, ha individuato le acque adibite all'uso balneare e i punti di prelievo per la stagione balneare 2016. Nell'ottica della collaborazione tra Enti, per garantire il buon funzionamento del programma di sorveglianza sulla qualità delle acque di balneazione dell'intero litorale campano, si ravvisa la necessità di riportare in sintesi le azioni di gestione dei divieti di balneazione e delle relative revocche in corso di stagione balneare e l'uso dei modelli da utilizzare per la comunicazione degli stessi agli enti interessati.

Il monitoraggio dovrà essere effettuato dall'Arpac dal **1° maggio al 30 settembre**, oltre un prelievo prima dell'inizio della stagione durante il mese di aprile, nei punti prefissati della rete secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla normativa vigente (d.lgs. 116/08 e DM 30 marzo 2010), nel rispetto delle date definite nel calendario regionale pubblicato sul Portale Acque del Ministero della Salute (www.portaleacque.it) e sul web istituzionale dell'Arpac (www.arpacampania.it).

Ad inizio stagione balneare 2016 le acque di balneazione che, in allegato alla D.G.R. n. 104 del 22/03/2016, riportano la classe di qualità "eccellente", "buona", "sufficiente" e quelle definite di "nuova classificazione" sono ritenute a tutti gli effetti "balneabili", mentre sono da considerarsi "non balneabili" quelle di qualità "scarsa".

A tutela della salute dei bagnanti, tutte le acque di qualità "scarsa" sono gestite ad inizio stagione balneare con l'emissione del provvedimento sindacale di divieto temporaneo alla balneazione, ma saranno normalmente monitorate durante tutta la campagna 2016. Tali acque potranno essere riammesse alla balneazione, in corso di stagione, al primo esito analitico favorevole a condizione che siano state messe in atto e debitamente documentate alla scrivente, dalle autorità competenti, le misure per eliminare le cause di inquinamento (art. 8, c. 4, d.lgs. 116/08). In tal caso l'Arpac provvederà all'invio dei modelli di revoca del divieto di balneazione (Mod. REGBAL/SR), a tutt'oggi in uso, ai Sindaci di pertinenza per i provvedimenti consequenziali di riammissione del tratto e, per conoscenza, agli altri enti interessati individuati nel modello.

E

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N.0022656/2016 del 08/04/2016

Per ciascuna acqua adibita all'uso balneare, in caso di superamento dei valori limite dei parametri microbiologici dei campioni routinari, si ricorda che l'esito analitico deve essere immediatamente comunicato, mediante apposita modulistica riportata sul web dell'Arpac (Mod. REGBAL/D), alle Amministrazioni Comunali di competenza, già al primo risultato analitico non favorevole, senza attendere il riscontro del secondo parametro in quanto è sufficiente che uno solo di essi risulti negativo affinché l'intero tratto sia interdetto alla balneazione con apposita ordinanza sindacale di divieto temporaneo.

Per tali acque sarà necessario attivare la procedura prevista dalla normativa fino al successivo esito favorevole che ne consente la revoca del divieto. Ovvero, il Dipartimento Provinciale dell'Arpac, competente per territorio, provvederà all'analisi delle cause del superamento (DM 30 marzo 2010 art.2, c.4) mediante sopralluoghi ed appropriate indagini effettuate sulle probabili fonti di inquinamento; tali attività sono svolte con il supporto dei referenti comunali, per verificare le realtà territoriali effettuando nel contempo ulteriori campionamenti sia nello stesso punto della rete che a delimitazioni da esso crescenti per determinare l'esatta estensione del divieto di balneazione definendo opportuni punti di prelievo detti "punti di delimitazione".

I dati ottenuti dal monitoraggio dei punti aggiuntivi e dalle indagini e sopralluoghi eseguiti, dovranno poi essere parte integrante dell'istruttoria compiuta per determinare le cause dell'esito sfavorevole e dovranno essere riportati nella relazione finale sul fenomeno che va indirizzata al Comune interessato, al Dipartimento della Salute della Regione Campania, al Dipartimento di Prevenzione del Ministero della Salute e per opportuna conoscenza alla Direzione Tecnica dell'Arpac. Per omogeneità di informazione si raccomanda di attenersi allo schema esemplificativo, utilizzato le scorse stagioni balneari, su indicazione di codesta Agenzia (rif. nota ARPAC n. 24764 del 31.5.2012).

Le informazioni derivanti dall'analisi del fenomeno dell'eventuale contaminazione, costituiranno utili elementi da inserire nelle schede dei profili delle acque di balneazione (d.lgs 116/08, art.9; DM 30 marzo 2010, all.E) che rappresentano lo strumento descrittivo e ricognitivo dello stato ambientale del singolo tratto di mare adibito all'uso balneare. A fronte del primo esito analitico favorevole successivo all'evento di inquinamento (DM 30.3.2010 art.2 comma 4, lett.b), nello stesso punto di rete, cessata la causa che ha determinato la contaminazione, va redatto il mod. REGBAL/SR per la revoca del provvedimento di chiusura da parte del Comune di pertinenza.

Per quel che concerne i prelievi a frequenza maggiore, previsti in D.G.R. n. 104 del 22/03/2016, per le acque definite di "nuova classificazione", nelle date indicate nel calendario di monitoraggio, è opportuno ricordare che i rispettivi esiti analitici vanno gestiti allo stesso modo dei risultati dei campionamenti routinari con l'utilizzo di analoga modulistica in caso di divieto o di revoca dello stesso (REGBAL/D e REGBAL/SR).

Per il superamento delle analisi effettuate in punti fuori rete cosiddetti _PS (di Studio), _DEL (di Delimitazione) ed _EME (Emergenza), il Dipartimento seguirà lo stesso iter sopra descritto nel caso di superamento dei valori limite dei punti routinari, ma la comunicazione non avverrà mediante l'utilizzo della consueta modulistica (REGBAL/D e REGBAL/SR), bensì con nota specifica riportante gli esiti analitici indirizzata al Comune interessato e, per conoscenza, alla Regione Campania, al Ministero della Salute e al MATTM, affinché venga adottato da parte del Sindaco un eventuale divieto temporaneo di balneazione o una segnalazione che ne sconsiglia l'uso balneare.

Si raccomanda, inoltre, di sensibilizzare i tecnici addetti ai prelievi, affinché venga posta particolare attenzione alla ispezione visiva durante le attività in mare per il rilievo e la segnalazione di eventuali anomalie (schiume, mucillagini, rifiuti galleggianti, plastica, ecc...), con effettuazione di ulteriori campionamenti, ove ritenuto necessario, per le successive indagini analitiche sul fenomeno osservato.

Tutti i risultati analitici e ispettivi, al fine di garantire l'informazione al pubblico nel rispetto delle normative vigenti, saranno consultabili in tempo reale sul web dell'Arpac nella sezione tematica dedicata alla "Balneazione".

Avv. Antonio Postiglione

Oliviero Pasquale